

CISTERNINO2020
PRIMO INCONTRO DEL TAVOLO DEL CONFRONTO CREATIVO
17 LUGLIO 2008
BOTTEGA DEL CAFFE' (LI) ore 18-22

Sono presenti: Federico Aliberti; Paola Antonini; Marco Bennici; Paolo Bruciati; Fabio Canaccini; Gabriele Cantù; Paola Capocchi; Claudia Casini; Enzo Chioini; Emiliano Chirchietti; Giovanna Di Lieto; Giuseppe Di Pietrantonio; Federico Elboni; Mario Francini; Maria Frangione; Susan George; Maurizio Giacobbe; Giovanni Gimmelli; Valeria Giuliani; Graziella Launaro; Stefano Lucarelli; Federico Nenci; Cristina Olivieri; Yoga Patti; Claudia Perfetto; Maria Grazia Petreschi; Iacopo Piampiani; Antonio Picchianti; Emanuela Politi; Leda Raspo; Patrizia Romano; Raffaele Rossi; Marianella Sclavi.

Redige il verbale: Fabiano Martinelli.

Marianella Sclavi dà il benvenuto alla prima riunione del tavolo del confronto creativo. L'incontro dà il via ad una nuova fase del processo partecipativo che si prolungherà fino a settembre/ottobre, per mettere meglio a fuoco i contenuti emersi dalle proposte avanzate durante l'OST e per elaborare assieme un progetto più organico per le attività da svolgersi al "Cisternino di città" e in altri eventuali spazi che si renderanno disponibili nella città.

M. Sclavi spiega poi che al tavolo deve essere presente almeno un portavoce per ognuna delle cinque aree nelle quali si sono raggruppate le proposte dell'Ost, oltre ai rappresentanti politici e quelli amministrativi.

Obiettivo del tavolo è quello di elaborare una proposta che ad ogni partecipante giudichi più ricca e interessante di quelle di partenza. Questo esito è reso possibile dalla adozione di tutti i partecipanti al Tavolo del metodo del "confronto creativo" che consiste nell'attenersi all'ascolto attivo e alla invenzione congiunta di proposte creative e inedite.

Nel caso in cui l'unanimità non venga raggiunta, occorrerà stabilire se è possibile accontentarsi di una percentuale di adesioni più limitata (ma comunque non inferiore al 75%, vedi il fac simile delle regole di cui al punto successivo) o se decretare il fallimento del tavolo.

Viene quindi distribuito un fac-simile delle regole di gestione del tavolo che propone a) dodici norme relative al comportamento dei partecipanti al tavolo e b) cinque norme sul modo in cui il tavolo prenderà le decisioni. Sulla base di questo fac-simile che ha un valore puramente esemplificativo, i componenti del Tavolo sono invitati a formulare (con tutte le variazioni che desiderano) quattro norme comportamentali e quattro decisionali da far proprie e da rispettare a partire dalle riunioni che si svolgeranno dopo la pausa estiva.

L'architetto G. Di Pietrantonio chiede la parola per riferire circa un incontro ufficioso avuto dall'amministrazione comunale con la Regione Toscana durante il quale è stato deciso che la Regione darà un ulteriore contributo (da aggiungere al contributo previsto dal Comune nel secondo trimestre del 2009) per avviare il secondo lotto di lavori per il restauro complessivo del Cisternino di città già dall'inizio dell'anno prossimo. In ogni caso il primo lotto di lavori sarà concluso entro la fine dell'anno, ma non sarà possibile occupare fin da subito la parte restaurata del Cisternino a causa dell'avvio dei lavori del secondo lotto. Di conseguenza il Cisternino non potrà essere utilizzato fino alla fine del 2009.

A questo proposito, M. Bennici invita tuttavia a non lasciar disperdere l'entusiasmo che si è creato intorno al progetto rinviando l'avvio delle attività decise a tempi troppo lontani. Ad esempio,

l'utilizzo dell'autobus durante la manifestazione di "Effetto Venezia" potrebbe andare in questa direzione.

C. Casini relaziona:

- 1) sull'analisi della struttura e degli spazi, a cominciare dagli ingressi utilizzabili fino agli spazi interni ed esterni disponibili (scale, ascensori, terrazza, uffici, zone di passaggio, aree multifunzionali e aree di servizio). Viene spiegato che l'analisi è stata fatta anche nell'ottica della gestione separata degli spazi in modo che l'uso di un piano non implichi necessariamente l'apertura degli altri due;
- 2) sull'analisi delle tipologie di attività. Delle 37 proposte avanzate, l'obiettivo fissato dai gruppi di lavoro è quello di accoglierne il maggior numero possibile, pur evitando la gestione condominiale degli spazi! Tutte le attività proposte sono state classificate a più livelli:
 - a livello di spazio si è distinto tra attività esclusive (che necessitano di spazi fissi e dedicati) e attività integrabili nel tempo e/o nello spazio (ovvero compatibili con altre attività);
 - a livello invece gestionale, si è distinto tra attività di struttura (specifiche dell'edificio) e attività di progetto (che possono cioè essere temporaneamente ospitate all'interno dell'edificio).Da ultimo, tutti i gruppi concordano sulla necessità di dedicare almeno uno spazio al bar.
- 3) sulle ipotesi di utilizzazione della struttura, per cercare di capire se tutte le 37 proposte emerse possono essere ospitate all'interno del Cisternino o se invece sarà necessario valutare l'utilizzo anche di altri spazi.

G. Di Pietrantonio replica che terrà presenti i suggerimenti avanzati, e nel rispondere ai numerosi quesiti sollevati dai presenti, spiega quindi che:

- a) i vincoli posti dalla Sovrintendenza ai BBCC per l'uso del Cisternino sono numerosi (ad es. già in passato la Sovrintendenza ha bocciato progetti di chiusura del loggiato);
- b) il progetto approvato, e sulla base del quale sono stati avviati i lavori di recupero, è stato pensato non solo badando ai vincoli di sicurezza (ivi compreso lo spazio calmo), ma anche con un occhio rivolto alla funzionalità (impianti e logistica già esistenti) e alla facile accessibilità per i disabili;
- c) il palcoscenico sarà mobile (realizzato cioè con praticabili) e le sedie accatastabili, ma gli impianti fonici ed elettrici saranno predefiniti;
- d) potrà essere inserito un locale da adibire ai servizi igienici anche al piano terra;
- e) si cercherà di isolare acusticamente il più possibile l'edificio, ma sarà impossibile raggiungere un livello di isolamento pari al 100%.

M. Sclavi, concludendo la prima parte dell'incontro, sottolinea che nelle prossime riunioni occorrerà riprendere l'analisi degli spazi disponibili in città – all'esterno del Cisternino – anche utilizzando una mappa di questi spazi. Ricollegandosi a questa considerazione, M. Giacobbe propone di cominciare a pensare anche a quali attività eventualmente trasferire negli spazi esterni al Cisternino.

I lavori del tavolo vengono quindi sospesi dalle ore 20:05 alle ore 20:35 per la pausa destinata alla cena.

Alla ripresa dei lavori viene votata e approvata all'unanimità l'adozione del seguente piano di lavoro per la prossima riunione:

- 1) disposizione di una mappa dei luoghi "vuoti" e "pieni" in dialogo con il Cisternino;

2) elenco delle proposte di attività che è possibile cominciare a programmare sin dalla fine del 2008, indipendentemente dallo stato dei lavori di recupero del Cisternino, al fine di mantenere vivo l'entusiasmo e alto il senso di collettività.

Si vota poi all'unanimità di portare il bus Cisternino2020 alla manifestazione "Effetto Venezia" in modo da continuare di cercare di coinvolgere quanta più gente possibile nel progetto

Si vota poi di indire una riunione specifica del gruppo che si occupi di organizzare concretamente la presenza del bus a "Effetto Venezia" e che decida in quali altri eventuali manifestazione portarlo.

M. Frangioni illustra quindi alcune ipotesi di strutturazione organizzativa per stabilire chi gestirà poi il Cisternino:

- 1) il gruppo vorrebbe gestire direttamente il Cisternino;
- 2) relativamente alla forma giuridica, il gruppo sarebbe orientato a costituirsi come associazione di associazioni sul modello dell'Associazione Libera;
- 3) lo statuto dell'associazione dovrebbe essere costituito in forma partecipata, dovrebbe adottare dei meccanismi decisionali ben definiti e dovrebbe ridurre al minimo la presenza delle deleghe (ad esempio, tre deleghe rappresentative e due deleghe operative);
- 4) per le occasioni decisionali – sia strutturate, sia destrutturate – si dovrebbe fare largo uso del confronto creativo e dello strumento dell'OST;
- 5) utilizzo del bilancio partecipato;
- 6) circa le modalità di finanziamento occorrerà prevedere due diversi business plan per le attività di struttura e quelle di progetto;
- 7) un gruppo specifico dovrebbe essere incaricato di studiare e valutare, con l'amministrazione comunale, i vari bandi europei di finanziamento;
- 8) possibili canali di finanziamento potrebbero essere alcuni programmi specifici come il Por Creo, il Pogas, il MED, l'INFEA, nonché gli sponsor più diversi e lo stesso Comune.

F. Canaccini prende la parola per specificare che i finanziamenti provenienti dalla Regione Toscana derivano dal settore sociale e per spiegare che le autonomie locali non hanno una completa libertà e devono rispettare alcune regole specifiche; a questo proposito, essendo il Cisternino una struttura pubblica, non è pensabile che la gestione vada ad un gruppo di pochi cittadini (anche se costoro hanno contribuito, attraverso il percorso partecipativo, a proporre cosa inserirvi, come e quali forme possibili di gestione), ma, dovendo tutelare l'interesse della collettività, l'amministrazione comunale dovrà garantire una "manifestazione di interesse" alla quale anche altre associazioni interessate a far parte della gestione della struttura (secondo la destinazione d'uso degli spazi che emergerà alla fine del percorso) possano partecipare. E tutte le associazioni che mostreranno interesse per il Cisternino dovranno confrontarsi per decidere l'eventuale forma giuridica da costituire (la forma dell'associazione delle associazioni è una delle ipotesi possibili). Non a caso, la legge regionale sulla partecipazione parla di partecipazione dal basso nei processi "decisionali" e non necessariamente anche in quelli gestionali. Garantisce che il lavoro fatto dal tavolo sarà tutto ripreso nel corso del processo di affidamento della gestione della struttura e tenuto nella massima considerazione quale elemento essenziale sia per cosa farci sia per come gestire il Cisternino.

I membri del gruppo, a questo punto, spiegano quanto l'idea della "manifestazione di interesse" sia per loro un po' demotivante in quanto significherebbe che anche chi non è stato interessato a partecipare al processo partecipativo, potrebbe entrare nella gestione della struttura a fine percorso senza il tipo di motivazioni e di conoscenze che nel processo stesso si sono costituite. Questo vanificherebbe tutta la ricchezza e novità del processo.

Concludendo l'incontro, M. Scavi, apprezzando il lavoro svolto dal gruppo e congratulandosi per il fatto che le aree di lavoro hanno già deciso liberamente di sciogliersi per dare adito a una capacità di co-progettazione più unitaria (cosa che di solito succede solo alla fine del Tavolo e con

notevoli doglie), sottolinea che a settembre occorrerà trattare a tutto campo il problema delle modalità di affidamento gestionale del Cisternino, valutando e scrivendo nero su bianco i pro e contro sia di un affidamento diretto in un processo partecipativo che della modalità di avviso agli interessati proposta da Fabio Canaccini. I limiti di quest'ultima proposta sono già stati sottolineati, l'affidamento diretto si espone all'accusa di "favoritismo" che, essendo stato il processo partecipato aperto a tutti, non ha fondamento, ma è difficile da spiegare data la natura pionieristica di questo approccio. In ogni caso il Tavolo dovrà fissare dei paletti che tutte le associazioni che aspirano a gestire il progetto dovranno sottoscrivere, paletti relativi sia alle modalità di gestione della struttura Cisternino che alle attività da svolgerci. Si dovrà lavorare tutti con un continuo esercizio di ascolto attivo e confronto creativo per trovare delle soluzioni inedite su tutti questi punti.

Alle ore 22 la seduta è tolta e il prossimo incontro viene fissato per il giorno 16 settembre alle ore 18 al Teatro delle Commedie.